

L'intervista **Fabrizio Cicchitto**

«Non siamo ben protetti poteva spiarci anche l'Isis»

Il nostro sistema di protezione è debole e i rischi ci sono, «un conto è essere spiati dagli Occhionero e un altro sarebbe essere spiati dall'Isis». Fabrizio Cicchitto è uno dei politici finiti nella rete degli spioni.

E' stato spiato come membro del Copasir?

«Vedendo le date, credo mi abbiano spiato come presidente della commissione esteri della Camera. Ma nulla è chiaro. Dobbiamo aspettare le rogatorie. Intanto, io faccio tre ipotesi».

La prima?

«Si tratta di spioni de'noantri. Due spericolati soggetti che, avendo nozioni tecniche, hanno provato a entrare nell'universo dei misteri italiani».

Seconda ipotesi?

«Una start up, un'azienda di nuovo tipo, funzionale allo spionaggio cibernetico che di volta in volta ha venduto il proprio materiale a soggetti diversi».

La terza ipotesi è la peggiore?

«Sì, ed è davvero molto preoccupante. Gli Occhionero come nucleo che



Fabrizio Cicchitto

agisce da interfaccia di un servizio segreto di qualche Paese straniero, che non si è voluto sporcare le mani».

Gli americani?

«Non si possono azzardare ipotesi di questo tipo. Una cosa che si può dire è che si è dimostrato vulnerabile il nostro sistema di protezione informatico. Una cosa è essere spiati dagli Occhionero, anche se bisogna vedere se c'è qualcuno dietro di loro. E un'altra cosa, sarebbe essere attaccati, su quel terreno, dall'Isis».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

